

Concetto di nazione

Per nazione intendiamo una comunità, un insieme di persone stanziate in un determinato territorio, in un determinato periodo storico, legate da comunanza di tradizioni storiche, di lingua, di determinate abitudini, usi ecc.

Lo Stato

E' l'organizzazione di tipo politico di una determinata società umana, quindi di una nazione.

Gli elementi costitutivi dello stato

- comunità di cittadini
- Territorio
- sovranità -

Sovranità oggi = patto sociale

Stati Nazionali

Si formano a partire dal XII - XIII e XIV secolo.

Hanno una competenza generale.

Non serve una specifica attribuzione per l'esercizio di un potere.

Possono prevedere autonomie locali e regionali.

Una diversa attribuzione della potestà legislativa in base ai sistemi competenziali

Stato/Nazione

Si adopera tale terminologia per identificare uno Stato (nazionale) che governa un insieme di cittadini composti da più etnie o da diverse marcate tradizioni.

Stati Confederali

E' una unione tra più stati tra loro sovrani e indipendenti che continuano a reggersi con leggi proprie. Esiste un governo Confederale con poteri limitati.

Stati Federali

Più stati si uniscono in un patto federativo sotto la guida di un governo federale sovrano e autonomo che diventa un Super stato e poteri delimitati dalla costituzione federale.

Abbracciano normalmente importanti settori:

Difesa, Esteri, Politica monetaria, piani strategici militari, politiche spaziali, ricerca

Organizzazioni Internazionali

Associazioni di stati che attraverso un atto sottoscritto - Trattato ratificato internamente -definiscono scopi obiettivi e finalità e intenti comuni. Emanano atti quali, delibere, risoluzioni, raccomandazioni ecc. Raramente questi atti sono vincolanti per gli Stati aderenti. Nel diritto internazionale, in effetti vale ancora la cosiddetta Regola "pacta sunt servanda"

Istituzioni Sovranazionali

Come termine e aggettivo fu coniato da Nietzsche nel 1853.

La sua applicazione in Europa si deve a Robert Schuman

"si pongono a metà strada tra l'individualismo internazionale che considera intangibile la sovranità nazionale e accetta come uniche limitazioni delle sovranità obbligazioni di natura contrattuale, occasionale e revocabile, e dall'altro, il federalismo degli Stati che si sottomettono ad un super stato dotato di una propria sovranità territoriale".

Cosa caratterizza la Comunità/Unione

- Atto di nascita, uno strumento del diritto internazionale: il Trattati
- Trasferimento di competenze già sovrane,
- Decisioni prese attraverso istituzioni comuni
- Atti e strumenti giuridici che entrano in vigore per effetto della loro approvazione e pubblicazione, senza bisogno di ulteriori passaggi interni. Effetto diretto, diretta applicabilità.
- Sistema giurisdizionale incentrato su una Corte di giustizia autonoma e indipendente.

Problemi sul tappeto:

Allargamento

Sta nascendo un sempre maggiore consenso sulle tre "C" che dovrebbero accompagnare l'allargamento futuro dell'Unione.

'C' come *Consolidamento, condizionabilità, comunicazione.*

- Turchia
- Croazia
- Macedonia

Cancelliere tedesco Angela Merkel "I parametri vanno rispettati tutti, "non possiamo abbassare i nostri standard".

Costituzione europea

Costituzione europea

La presidenza Tedesca prenderà una iniziativa a partire dalla dichiarazione sui valori propri dell'Europa e sul suo futuro attesa per il 25 marzo prossimo 50esimo!

Aspettando le elezioni francesi... e il vertice di Berlino!

Iniziativa:

riunione separata, su iniziativa dei ministri di Spagna e Lussemburgo, dei paesi che hanno già ratificato e dei ministri dei paesi che non hanno ratificato. La Merkel consulterà i capi di Stato e di governo per cercare di trovare una soluzione per uscire dalla stasi e per proporre al vertice di giugno una tabella di marcia per il varo del trattato costituzionale.

la Merkel è abbastanza decisa, tanto da dire che senza la riforma istituzionale non si potranno accogliere nuovi Paesi! Cosa cara agli inglesi.

Le posizioni attuali:

18 ratifiche su 27

Altri 3/4 Paesi sarebbero pronti alla ratifica

Gli olandesi sono in questo momento tra i più euroscettici.

Inglese, danesi, ceki, polacchi, svedesi, vorrebbero un nuovo trattato molto snello, ritocchi alle riforme istituzionali e sistema di voto, fine della presidenza semestrale ma niente di più!

Temono fortemente l'inserimento della Carta dei diritti nel testo perché "potrebbe portare all'ampliamento dei poteri dell'Unione)

Francesi in voto

Sarkozy, candidato del centro destra alle elezioni presidenziali francese propende per un mini trattato, così, dice lo "ratifichiamo in parlamento ed evitiamo un altro incerto passaggio referendario".

Ipotesi di riserva!

Un gruppo di Paesi potrebbe alla fine decidere di proseguire per conto proprio e adottare il trattato.

E forse un deterrente, ma come tale ha un valore solo se credibile.

Ciò preoccupa non poco gli euroscettici e tra questi gli inglesi.

Il diritto è l'insieme delle regole che disciplinano i rapporti tra i consociati e tra questi e le istituzioni

Il diritto è dato dall'interrelazione

- di fonti normative,
- di fonti giurisprudenziali
- fonti dottrinali.

L'espressione diritti fondamentali è intesa come pretesa (o libertà riconosciuta), che può essere contemplata:

- in testi internazionali,
- in testi costituzionali,
- in testi nazionali,
- in testi soprannazionali,
- in prassi giurisprudenziali

Universalità e relatività dei diritti

La storia dei diritti umani è la storia dell'occidente.

Dalle rivoluzioni moderne nasce il primo nucleo dei diritti civili e politici ai quali si aggiungono per successive stratificazioni, i diritti sociali e gli altri diritti che si pongono in antitesi con i sistemi totalitari del XX secolo.

Molti popoli una volta conquistata la propria indipendenza si sono subito ispirati alle carte internazionali dei diritti umani.

L'assimilazione dei diritti umani fuori dall'occidente inizia dal 1948: Da allora è una strada irta di ostacoli.

Dichiarazione universale dell'ONU del 1948

(Risoluzione n. 217° del 10 dicembre 1948)

(Qui troviamo un catalogo dei diritti dell'uomo)

- ·Il diritto alla vita, alla libertà, alla sicurezza della persona.
- ·Il divieto di servitù o schiavitù (in riferimento anche al rapporto contrattuale o al rapporto matrimoniale)
- ·Eguaglianza
- ·Divieto di discriminazione degli individui in ragione del sesso o di altri criteri e il diritto ad una eguale tutela contro le discriminazioni

Ma la dichiarazione non ha un valore giuridico neppure sotto il profilo internazionale.

Un ideale da raggiungere da tutti i popoli e da tutte le nazioni mediante misure successive di carattere nazionale e internazionale.

International soft law

Le "Carte europee" sono quelle in maggior sintonia con la "Carta dell'ONU"

- La Convenzione europea per la Salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali CEDU del 1950
- La carta sociale europea del 1961
- L'atto finale della Conferenza di Helsinki sulla sicurezza e cooperazione in Europa del 1975
- I trattati, Da Roma a Nizza (Alcuni articoli in particolare)
- La Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea, proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000.

Tra le altre “Carte regionali” si segnalano:

La Convenzione americana dei diritti dell'uomo

Conosciuta anche come Carta di San Josè de Costarica adottata il 22 novembre 1969 e ratificata negli anni successivi da 25 Stati americani (OSA)

Elaborata sulla scorta della tradizione Occidentale ma certo limitata nella sua applicazione da una giovane tradizione democratica di diversi stati latino-americani.

Osservazione

Sulla pena di morte l'articolo 4 stabilisce che la pena di morte non potrà essere applicata ai reati cui non si applichi attualmente né potrà essere ripristinata in quei Paesi che l'hanno abolita..!

Potrebbe essere letto nel senso...:

Chi ha raggiunto questo tipo di civiltà non può tornare indietro.

La Carta di Banjul dei diritti dell'uomo e dei popoli

Adottata a Nairobi il 20 giugno 1981 e ratificata da 53 dei 54 stati africani.

Osservazione

Evoca situazioni ancora post coloniali (autodeterminazione, indipendenza ecc.)

Non ci sono riferimenti alla libertà religiosa né al diritto di poterla cambiare, Nessun riferimento al diritto di voto e all'esigenza di libere e periodiche elezioni.

Ci sono riferimenti alla parità di retribuzione tra uomini e donne **a parità di lavoro.**

La Carta Araba dei diritti dell'uomo

approvata il 15 settembre del 1994 dal consiglio della Lega araba

Reecita "trovare fondamento nella sulla fede nella nazione Araba, nella dignità dell'uomo, da quando **Allah** l'ha onorata facendola la culla delle religioni ed il luogo d'origine delle civiltà che hanno affermato il diritto dell'uomo ad una vita degna, fondata sulla libertà la giustizia e la pace.

"Il razzismo, il sionismo, l'occupazione e la dominazione straniera costituiscono altrettante limitazioni alla dignità umana ed un impedimento basilare all'esercizio dei diritti fondamentali dei popoli. **E' doveroso condannare tali pratiche ed operare per eliminarle"**

Consiglio d'Europa

Il Consiglio d'Europa nasce il 2 - 5 maggio 1949 a Londra.

Cinque Paesi promotori;

Regno Unito, Francia, Belgio, Lussemburgo e Olanda.

Ai lavori preparatori furono invitati altri cinque Paesi:
Danimarca, Irlanda, Italia, Norvegia e Svezia

Scopi e Obiettivi del Cd'E

Una unione più stretta tra i suoi membri (stati, non cittadini) per tutelare e realizzare gli ideali ed i principi che sono loro comune patrimonio e per favorire il loro progresso economico e sociale.

Impegnando gli Stati membri ad accettare lo stato di diritto ed il godimento dei diritti umani e delle libertà fondamentali da parte di ogni persona sottoposta alla loro giurisdizione.

Organi del Cd'E

- **Comitato dei ministri** formato dai ministri degli esteri degli Stati membri.
- **Assemblea consultiva ora detta parlamentare**, formata dai rappresentanti dei parlamentari nazionali degli stati membri.
- **Segretariato generale**

La CEDU La Convenzione Europea per la Salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali - CEDU - fu firmata a Roma il 4 novembre 1950 (Palazzo Barberini) in occasione della sesta sessione del Comitato dei ministri del Cd'E

La CEDU

Istituisce

- Corte europea dei diritti dell'uomo -
Organo giurisdizionale permanente

Prevede possibilità di

- Ricorsi individuali e interstatuali

Vige il principio di esaurimento dei procedimenti interni

Il Cittadino dello Stato membro del Consiglio, che ritiene di essere stato leso in un suo diritto fondamentale, può adire la Corte, una volta esauriti i procedimenti interni, per far riconoscere l'eventuale responsabilità dello Stato convenuto e chiedere la riparazione.

Riparazione = Equa soddisfazione del
pregiudizio morale e materiale sofferto

Il caso più frequente di ricorso, soprattutto per l'Italia è la **violazione del diritto alla ragionevole durata del processo.**

Le sentenze della Corte hanno carattere pienamente vincolante e gli Stati hanno l'obbligo di conformarsi.

I Diritti Umani nel Trattato di Roma

Il Solicitor General d'Inghilterra e del Galles in un caso del 1978 ebbe a dire: Non si capisce perché tante distinte persone perdano così tanto tempo a discutere sulla necessità di un nuovo bill of rights che incorpori le disposizioni della CEDU quando ne abbiamo già uno nel Trattato di Roma.

In realtà, annota Federico Mancini, per diciassette anni Giudice alla Corte di giustizia delle Comunità, "chi senza gli occhiali dell'ideologia guardi il trattato di Roma, troverà solo due diritti fondamentali:

1. La classica libertà liberale di circolare, ancorchè arricchite, 39 - 55
2. e il più nuovo diritto di non essere discriminati in base alla nazionalità

Questa evidente lacuna è stata poi utilizzata per negare una successiva estensione della tutela dei diritti fondamentali all'interno della CEE CE in quanto non ha una competenza generale, ma solo uno strumento di integrazione economica.

Apprezzabile, ancorché ironica l'affermazione di quella dottrina che rispose che "è proprio il pericolo che l'economia rappresenta per la libertà degli uomini una delle più grandi scoperte giuridiche del XX secolo".

Ad alcuni Stati, un Bill of Rights dovette apparire minaccioso perché capace di per sé di espandere i poteri attribuiti alla nascente Comunità.

La storia degli Usa insegna infatti che l'enumerazione dei diritti in un documento costituzionale si traduce prima o poi nell'invito ad estendere le competenze dell'organo centrale fino alle estreme frontiere di questi diritti = eterogenesi dei fini.

L'azione della Corte di giustizia delle Comunità

In un primo momento la Corte si chiuse a riccio, suo compito disse nella sentenza **Stork del 1960 e Sgarlata 1965** è: "garantire il rispetto del diritto nell'interpretazione e nell'applicazione del Trattato" onde non le è consentito di prendere in considerazione il fatto che l'Alta Autorità abbia violato uno dei diritti fondamentali garantiti dalla Carta costituzionale tedesca o italiana.

In quegli anni l'obiettivo della Corte era quello di difendere con le unghie e con i denti le prerogative delle neonate istituzioni comunitarie, necessario per la costruzione di un diritto comunitario autonomo.

Tuttavia la stessa Corte di giustizia si rese ben presto conto che era proprio la mancanza della tutela dei diritti il rischio più grave all'autonomia del diritto comunitario rispetto ai sistemi statali.

Il suo primo revirement ci fu con la sentenza **Stauder del 1969** "i diritti fondamentali fanno parte dei principi generali dell'ordinamento comunitario di cui la Corte garantisce l'osservanza"

Nella sentenza Internationale Handelsgesellschaft del 1970 la Corte chiarì che

“Che la salvaguardia dei diritti fondamentali in quanto principi generali del sistema comunitario si informa “alle tradizioni costituzionali degli Stati membri... e va realizzato entro l'ambito della struttura e delle finalità della Comunità”

Con la sentenza **Nold del 1974** la Corte fa altri due passi in avanti:

1. Non ammissibilità di atti e provvedimenti (decisioni, regolamenti decisioni ecc. e loro trasposizione nel diritto interno) incompatibili con i diritti fondamentali delle costituzioni degli Stati membri
2. Richiamo delle indicazioni che scaturiscono dagli strumenti internazionali relativi alla tutela dei diritti dell'uomo a cui gli Stati membri hanno cooperato e aderito e di cui occorre tener conto nell'ambito del diritto comunitario.

Nel 1975 la Sentenza Rutili (un lavoratore italiano immigrato in Francia e coinvolto in alcuni aspri conflitti sindacali),

il riferimento ai principi contenuti negli articoli 8-11 della CEDU e nell'articolo 2 del suo IV protocollo.

“Le limitazioni alla libertà democratica, di pensiero, di associazione poste a salvaguardia dell'ordine pubblico sono compatibili con l'ordinamento comunitario solo nella misura in cui tale restrizione sia ammissibile in una società democratica.”

La Giurisprudenza della Corte non ha mancato di originalità! In diritti fondamentali comunitari hanno così finito per esprimere in modo proprio l'identità del sistema comunitario perché sono definiti dal "reagente" con cui essi vengono in contatto con il singolo caso: muta il principio costituzionale con cui essi debbono essere bilanciati, muta il **contesto ordinamentale** di riferimento, **muta l'interprete** e così via!

Alla Corte non le spetta di esaminare la compatibilità con la CEDU di una legge nazionale riguardante una materia di competenza del legislatore nazionale.

In teoria!

Negli USA una sentenza della Corte Suprema del 1925, la *Gitlov New York*, estese il controllo della Corte federale alle leggi e alle pratiche amministrative degli Stati membri...!

Una violazione di un diritto fondamentale da parte di uno stato membro potrà essere censurato dalla Corte di giustizia in quanto questi si colleghi ad una situazione giuridica disciplinata dal trattato.

Tutele e Procedure avanti alla Corte di giustizia

Articolo 220. TCE

La Corte di giustizia e il tribunale di Primo grado, assicurano nell'ambito delle rispettive competenze il rispetto del diritto nell'interpretazione e nell'applicazione del presente trattato.

Questo articolo segna una svolta radicale rispetto alla teoria e alla pratica delle organizzazioni internazionali. Ciò vuol dire che la Comunità è fondata sulla base del principio di legalità e la Corte deve assicurare che tale principio sia osservato.

Controllo sugli obblighi degli Stati - Controlli sulla legislazione nazionale

(Controllo di tipo Costituzionale)

Articoli 226 - 227 ss

Se lo stato membro, è accusato di non aver adempiuto ad un obbligo discendente dall'appartenenza alla Comunità/Unione (es. trasposizione di una direttiva) la Corte su iniziativa della Commissione accerta la violazione e dichiara la violazione del Trattato. Se lo stato ignora la sentenza la Corte può, con una seconda sentenza irrogare una sanzione.

Ricorsi contro gli atti: regolamenti direttive, decisioni

La Corte come giudice amministrativo.

Articolo 230 TCE

.." qualsiasi persona fisica o giuridica può proporre... un ricorso contro le decisioni prese nei suoi confronti e contro le decisioni che pur apparendo come un regolamento o una decisione presa nei confronti altre persone, lo riguardano direttamente e individualmente.

- Oggi le persone fisiche e giuridiche ricorrono al tribunale di primo grado.

Motivi del ricorso.

(Un provvedimento potrebbe ledere diritti fondamentali o discriminare determinati soggetti).

da un punto di vista giuridico i motivi del ricorso sono.

- Incompetenza
- Eccesso di potere e/o sviamento di potere
- Violazione delle forme di legge (mancanza di una adeguata base giuridica ecc).

Responsabilità in materia di responsabilità extracontrattuale

Articolo 235 TCE

Al tribunale di Primo grado

In materia di responsabilità extracontrattuale contro gli atti illegittimi (per colpa grave o dolo), provocati dagli agenti della comunità. **la Comunità è tenuta a risarcire conformemente ai principi comuni ai diritti degli Stati membri.**

Rinvio pregiudiziale. Ruolo di corte Costituzionale e di giudice di legittimità. la tutela dei singoli cittadini e dei diritti dell'uomo

Articolo 234 TCE

E' la disposizione che ha permesso di interpretare in modo omogeneo e uniformare il diritto comunitario in tutta Europa.

Ma è anche lo strumento che permette un controllo di costituzionalità sugli atti adottivi degli stati membri e sugli stessi atti delle Istituzioni comunitarie.

La Corte di giustizia è competente a pronunciarsi in via pregiudiziale:

- Sull'interpretazione del presente trattato.
- Sulla validità e l'interpretazione degli atti compiuti dalle istituzioni della Comunità e della BCE.
- Omissis.

Quando una questione del genere è sollevata dinanzi ad una giurisdizione di uno degli Stati membri, tale giurisdizione può domandare alla Corte di giustizia di pronunciarsi sulla questione.

Quando una questione del genere è sollevata in un giudizio pendente davanti ad una giurisdizione nazionale, avverso le cui decisioni non possa proporsi un ricorso giurisdizionale di diritto interno, tale giurisdizione è tenuta a rivolgersi alla Corte di Giustizia.

Alcune sentenze rese in via pregiudiziale sono direi famosissime.

Costa c. Enel

Bosman
Esempio

Punto di debolezza: è necessaria la collaborazione dei giudici nazionali.

Sui diritti umani la Corte poi si è espressamente pronunciata:

- a. Sulle garanzie offerte dal diritto comunitario che equivalgono a quelle offerte dell'articolo 6 della CEDU
- b. Sulla irretroattività della legge penale
- c. del rispetto della vita privata
- d. dell'inviolabilità del domicilio
- e. del principio del controllo giurisdizionale sugli atti amministrativi
- f. del diritto a non autoincriminarsi
- g. del segreto professionale (in specie di quello degli avvocati)
- h. La solidarietà
- i. diritto di difesa nelle procedure giudiziarie e disciplinari

Mancata adesione della Comunità/Unione alla CEDU

Riguardo la mancata sottoscrizione della Carta dei diritti dell'uomo, nel parere 28.3.1996 reso dalla Corte di Giustizia al Consiglio (che in questo caso agisce come una Corte Costituzionale), ci chiarisce da un lato che visto il Trattato in vigore all'epoca la Comunità non aveva competenze a sottoscrivere la Convenzione (lo avrebbe consentito solo una modifica del trattato).

Tutto ciò ha avuto il merito di aprire la strada all'idea che era forse giunto il momento di elaborare un **bill of rights** a livello comunitario: la futura Carta dei diritti fondamentali dell'UE proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000, successivamente incorporata nel Trattato costituzionale, nonché di prevedere nello stesso trattato l'adesione alla CEDU.

La futura adesione alla CEDU da parte della Comunità/Unione comporterà una valutazione esterna del rispetto dei diritti da parte delle istituzioni comunitarie e un'ulteriore forma di tutela per il cittadino europeo.

Carta dei diritti Fondamentali dell'Unione Europea

Proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000

Dal Presidente del Parlamento europeo

Dalla Presidenza del Consiglio

Dalla Commissione

Non inserita nel corpo del trattato di Nizza firmato l'11 dello stesso mese di dicembre 2000

E' stata invece inserita nel nuovo trattato Costituzionale firmato a Roma il 29 novembre 2004

Non ancora entrato in vigore

- Nella tradizione del costituzionalismo moderno la proclamazione di una carta dei diritti giunge normalmente al termine di forti conflitti sociali e politici e stabilizza l'affermazione di principi conquistati a fatica ed evoca la percezione che una nuova era stia per essere inaugurata.
- Con la proclamazione della carta dei diritti dell'UE, fatta a Nizza nel dicembre 2000, non si è avvertito il sapore di una cesura storica rispetto al passato. Nell'Europa di oggi non c'è e non c'era un **ancien regime** da smantellare, poi perché la carta, anche nelle sue premesse non nasce con intenti rivoluzionari.
- Forse i motivi della soddisfazione vanno ricercati in prima battuta al fatto che con la proclamazione si introduceva (stava per introdurre) **una forma di tutela che rompeva il muro del silenzio in materia**, ad opera dei vari trattati istitutivi e modificativi dell'ordinamento comunitario in tema di diritti fondamentali.

- L'entrata in vigore della Carta è da un lato indirizza e orienta all'attività delle istituzioni comunitarie e degli Stati membri che nella loro produzione legislativa e amministrativa .
- dall'altro comporta un notevole rafforzamento e una maggiore visibilità dei diritti da parte dei cittadini europei.
- I cittadini hanno garanzie legislative sul fatto che i loro diritti sono giustiziabili

Struttura della Carta

La Carta è suddivisa in tre categorie di diritti

- I diritti di libertà e di eguaglianza
- I diritti procedurali fondamentali garantiti dalla CEDU e dalle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri
- I diritti fondamentali riservati ai cittadini dell'Unione

Per quanto la Convenzione abbia dovuto limitarsi ad un lavoro di ricognizione è innegabile un certo lavoro di creatività ed un certo valore aggiunto di **inclusione -esclusione**

Tra le assenze

si segnalano quella delle formazioni sociali: famiglia, minoranze linguistiche, confessioni religiose, partiti politici, sindacati e così via. Questi diritti sono presi in considerazione in via mediata in quanto proiezioni collettive di diritti individuali.

Vi sono poi dei diritti **inediti** presi **necessariamente** in considerazione alla luce dell'evoluzione della società e del progresso sociale e degli sviluppi scientifici e tecnologici.

- Clonazione riproduttiva (e dunque non terapeutica) dell'uomo
- Pratiche eugenetiche
- Commercio di organi del corpo umano
- Controllo dei dati personali

Ma vi sono poi diritti, già noti, la cui tutela lambisce nuovi confini, almeno rispetto ad alcune costituzioni nazionali.

- ⑩ ➤ **Articolo 3**, laddove parla di integrità fisica e psichica, intendendo chiaramente non già nella sua proiezione esterna, cioè contro interventi coercitivi esterni, ma la pretesa e il diritto di ciascun individuo a svolgere la propria identità diversa ed unica da ciascun altro.
- ⑩ ➤ **All'articolo 24** sulla preminenza dei diritti del bambino.
- ⑩ ➤ Agli articoli che prevedono forme di tutele aggiuntive per disabili, anziani e consumatori.
- ⑩ ➤ **All'articolo 50** Il diritto ad avere un processo pubblico con un giudice imparziale e in tempi ragionevoli
- Articolo 41** Avere una buona amministrazione.

Il diritto ad una buona amministrazione è indice della volontà di fornire al cittadino europeo non solo una serie di diritti politici, ma anche diritti di carattere amministrativo in grado cioè di metterlo in diretto rapporto con le istituzioni comunitarie fornendo così sia una identità ed uno "status più completo di cittadino comunitario", sia un utile strumento per una codificazione dei principi amministrativi comunitari

1. principio di legalità,
2. certezza del diritto,
3. rispetto delle legittime aspettative,
4. principio di proporzionalità,
5. diritto ad essere uditi ecc.

Altro elemento di novità è la tecnica redazionale costruita intorno a sei valori fondamentali

1. Dignità
2. Libertà
3. Uguaglianza
4. Solidarietà
5. Cittadinanza
6. Giustizia